

festival sguardi 2025



PIEMONTE
DAL VIVO



Venerdì 16 maggio

ore 20,30 consegna premio Roberta Alloisio
ore 21.00 LAURA PARODI E TRIO DELLA VITTORIA
ore 22.00 consegna Premio Betti Zambruno
in collaborazione con associazione culturale trad
ore 22.15 BALARÙ
presentano Enzo G. Conti ed Elisabetta Gagliardi

Sabato 17 maggio

ore 18.00 SOLA - STEFANIA SECCI ROSA - GLOCAL Sound
ore 21.00 consegna Premio Festival SGUARDI
ore 21.15 - TRE MARTELLI
ore 22.00 - GINEVRA DI MARCO TRIO
presentano Enzo G. Conti ed Elisabetta Gagliardi

Domenica 18 maggio

ore 18.00 INTERRA STRANIERA
ore 21.30 BEPPE GAMBETTA
ore 22.15 - PIPPO POLLINA QUARTET
presenta Massimo Ferro

Piazza Santa Maria di Castello - Alessandria

Ingresso gratuito

*in caso di maltempo la manifestazione avrà luogo
presso la Casa di Quartiere - via Verona 116*

www.visitalessandria.it
illustrazione Sergio Omedé





LAURA PARODI e trio della Vittoria

“O Baccicin vattène a cà ...”

canti e musiche della tradizione ligure dai monti al mare



Da moltissimi anni si dedica alla ricerca, allo studio e alla riproposta del repertorio vocale ligure e nord Italiano.

Voce storica del gruppo “La Rionda” e del “Gruppo Spontaneo Trallallero” ha al suo attivo centinaia di concerti in Italia ed in Europa e numerose incisioni discografiche e radiofoniche. Inoltre ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per l’attività svolta come operatore culturale.

Ricordiamo il premio alla carriera ricevuto nel 2021 dal Festival nazionale Città di Loano per la musica tradizionale italiana.

Nello spettacolo presenterà un itinerario di canti legati alla tradizione della cultura ligure , dove si racconta di viaggi, di amori, di inganni e di speranze...

Non mancheranno brani musicali della tradizione dell’appennino come valzer, mazurche, monferrine e perigurdini.

I musicisti rappresentano importanti individualità nel panorama della world music italiana, con all’attivo centinaia di concerti, incisioni discografiche e radiofoniche e concerti in Italia ed Europa.

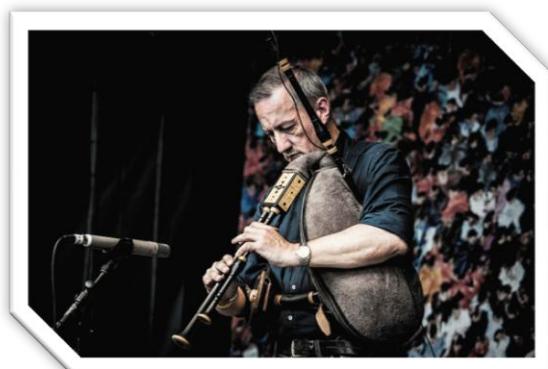
Laura Parodi voce

Fabio Rinaudo cornamuse e flauti

Nicolò Mandirola fisarmonica

Stefano Buscaglia piffero

FABIO RINAUDO



Da più di trentanove anni è attento studioso ed interprete della cornamusa; e in particolare della Uilleann Pipes, la cornamusa irlandese, della Musette, la cornamusa del centro Francia e della Sordellina, zampogna italiana del primo '600.

La sua attenzione si rivolge allo studio della musica tradizionale irlandese, della musica tradizionale nord italiana e del centro Francia e alla musica antica.

Nella sua carriera ha all'attivo più di 3000 concerti in Italia, Germania, Spagna, Austria, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Repubblica Ceca, Scozia, Galles, Inghilterra, Irlanda, Portogallo e Canada; inoltre, ha inciso per prestigiose radio nazionali e partecipato a più di 90 incisioni discografiche.

Nel 1982 fonda la formazione Birkin Tree, una delle band di musica irlandese più famose in Europa e con il quale ha tenuto più di 2000 concerti in tutta Italia ed all'estero (Germania, Svizzera, Spagna, Francia, Irlanda e Canada) nei 41 anni di attività.

Negli anni 1997, 1998, 2000, 2005, 2011 e 2023 la band ha svolto tour concertistici in Irlanda e *l'esibizione tenuta all'Harcourt Hotel di Dublino è stata registrata e trasmessa dalla Radio nazionale Irlandese RTE.*

Ha partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche su diverse reti di importanza nazionale (RAI 1, RAI 3, TMC, TELE+3, RADIO 2, RADIO 3, RSI Radiotelevisione Svizzera, Svizzera, Radio Kerry, Radio Clare, RTE Radio Nazionale Irlandese, Radio Popolare, RADIO 24)

Con i "Birkin Tree" incide 6 album: "Continental Reel" (1995), "A Cheap Present" (1998), "Three" (2001) Virginia (2010), Five Seasons (2019) e Birkin Tree 4.0 (2022) riscuotendo consensi dal pubblico e dalla stampa specializzata italiana, europea ed americana.

Negli anni si è esibito con grandissimi artisti irlandesi come il duo Martin Hayes & Dennis Cahill, con i Chieftains, i piper Liam O'Flynn e Mick O' Brien, la cantante Niamh Parsons, le arpiste Grainne Hambly e Seana Davey, il cantante Cyril O'Donoghue, i concertinisti Tony O'Connell e Caitlin Nic Gabhann, gli organettisti Murty Ryan e Derek Hickey ed i violinisti Aoife O'Brien, Tola Custy, Queavinn O'Raghallaigh, Michael Queally, Michelle O'Brien e Kira Nì Bhriain.

Nell'estate 2008 viene invitato a partecipare, come musicista ospite, alla tournée italiana dei Chieftains, il più famoso gruppo irlandese nel mondo.

Inoltre, ricordiamo nel 2011 la partecipazione al prestigiosissimo festival "The Master of Tradition", uno dei più famosi festival in Irlanda che si tiene a Bantry (co. Cork).

Il concerto ha riscosso un grande successo ed è stato trasmesso via radio da RTE Lyric FM (emittente nazionale).

Nel 2015 insieme a Martin Hayes, uno dei più famosi violinisti irlandesi nel mondo, si esibisce nella edizione di MITO 2015 a Torino con grande successo.

Nel Marzo 2016 si è esibita a Milano per "Enterprise Ireland" alla presenza del Vice Primo Ministro Irlandese Joan Burton.

Nel giugno 2016, insieme alla formazione Birkin Tree, è stato chiamato a partecipare nella importante "Irish Night" nel prestigioso Ravenna Festival, dove si è esibito in una produzione speciale con la band LUNASA ed i solisti Caitlín Nic Gabhann, Mick O'Brien e Kira Ni Bhroin .

Nella stagione 2021 si esibisce con i Birkin Tree il 28 febbraio 2021 nella prestigiosa rassegna "I concerti al Quirinale" Produzione di Radio3 in collaborazione con Rai-Quirinale e con la Presidenza della Repubblica Il concerto è stato trasmesso in diretta da RADIO 3.

Nel 2022 ricordiamo, tra i tanti concerti tenuti in Italia ed Europa, il ritorno al RAVENNA FESTIVAL insieme a al grandissimo Martin Hayes e la partecipazione al famoso Musikfestspiele Potsdam Sanssouci presso la reggia di Federico il Grande a POTSDAM (Germania)

Ciliegia a chiusura dell'anno è la presentazione del nuovo disco BIRKINTREE4.0 nel famoso ENNIS TRAD FESTIVAL ad Ennis, Co.Clare, in Irlanda.

Nel 2023 hanno svolto un bel percorso di concerti in importanti Festival in Italia, Germania e Svizzera. Nel dicembre 2023 hanno tenuto una serie di concerti di successo in Canada!

IL 2024 li ha visti ancora esibirsi presso il famoso festival Musikfestspiele Potsdam Sanssouci insieme a Derek Hickey, Ireland Musician of the Year 2024.

Nel 2025 saranno ancora al RAVENNA FESTIVAL insieme ai Dervish nella IRISH NIGHT 2025.

Fonda nel 2005 la formazione di musica ligure "Liguriani".

Il gruppo ha pubblicato nel 2011 il primo album "Suoni dai Mondi Liguri" (Felmay), che ha riscosso grandi consensi da parte della stampa specializzata (recensioni entusiaste su Giornale della Musica, Manifesto, Songlines UK, Folk Roots UK, Folkworld DE) e nell'autunno del 2014 "Stundai" (Felmay), distribuiti in tutta Europa, in America ed in Giappone. Hanno registrato per le seguenti Radio nazionali: Rai Radio 3 (concerto live alla Stanza della Musica) RSI Rete 2 (concerto nel Locarno Folk Festival 2014), WDR 3 Konzert (live in Bielefeld) e per Bayerische Rundfunk (concerto presso il Rudolstadt Folk Festival).

La musica dei Liguriani è stata trasmessa da Rai Radio 3, da ABC Australia, da CBC Canada, RTVES Spagna, WDR Koln, Bayerische Rundfunk, HR20 e RSI rete 2.

Tra il 2012 ed il 2022 il gruppo si è esibito in più di 250 concerti in Germania, Scozia, Svizzera, Belgio, Spagna, Austria e Repubblica Ceca, partecipando a prestigiosi festival tra cui ricordiamo il Rheingau Festival., Rudolstadt Folk Festival, Mosel festival, i concerti della WDR di Colonia , Bardentreffen Nürnberg, Weillburger Schlosskonzerte, Locarno Folk Festival, Ettlingen Folknacht, Gooikoorts Festival Belgio , Folkova Prazdniny.

Nel gennaio 2012 il gruppo si è esibito a Glasgow, in Scozia, all'interno di Celtic Connections, il più prestigioso festival europeo dedicato alle musiche di matrice celtica.

È membro per undici anni della formazione Ensemble del Doppio Bordone, con la quale svolge un'intensa attività concertistica tenendo centinaia di concerti in Italia, Inghilterra, Scozia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera e Spagna ed incidendo per la BBC inglese, scozzese e gallese, la WDR tedesca, la Radio Televisione Svizzera, RAI Radio 1, la Radio Televisione Belga e Tele Segovia (Spagna); ha realizzato due CD "Gesu' Bambin le nato" (New Tone/CGD) e "La notte di Natale" (Ethnosuoni /Robi Droli).

Inoltre, si è esibito in festival internazionali di musica antica con l'Ensemble Micrologus, con il quale ha partecipato ad importanti festival di musica antica in Italia ed Europa come il *Festival di musica antica di Urbino, Segni Barocchi in Umbria, Dias da Musica Festival a Lisbona e a Lovanio in Belgio per l'incontro "Miniatures and Music at the Court of Anjou Naples ca. 1340. Nel 2024 viene invitato come ospite al concerto per i 40 anni dei Micrologus tenuto presso la rocca di Assisi.*

IL 30 dicembre 2020 insieme a Elena Spotti è tra i musicisti ospiti del concerto "The Passion of Music" trasmesso il 30 dicembre 2020 dalla trasmissione "La Stanza della Musica " su RADIO 3 <https://www.raiplayradio.it/audio/2020/12/LA-STANZA-DELLA-MUSICA-The-Passion-of-Musick-d119f6b7-604b-4610-8d60-bfdf2ece6271.html>

Il 3 gennaio 2020 è ospite di RADIO 3 nella trasmissione "La stanza della musica", condotta da Nicola Pedone, dove presenta lo spettacolo "Natale racconti di Cornamusa ". Una narrazione musicale dove si racconta la storia della cornamusa come strumento del Natale.

<https://www.raiplayradio.it/audio/2019/12/RADIO3-SUITE---LA-STANZA-DELLA-MUSICA-Rinaudo-del-3012020-5e44cff6-234a-49af-898d-844bde5cb35e.html>

Collabora con l'organista Silvano Rodi, organista titolare della Chiesa di S. Devota nel Principato di Monaco e insegnante presso il Conservatoire Départemental de Musique des Alpes-Maritimes di Nizza, presentando

il concerto per cornamusa ed organo “Il soffio del vento”, tenuto in diverse rassegne organistiche in Italia e Francia.

Da anni presenta diverse conferenze dedicate alla storia della cornamusa in conservatori e musei. Ricordiamo gli appuntamenti svolti presso il *Conservatorio di Genova, di Torino, di Benevento, di Venezia, la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano, il festival di Musica tradizionale di Loano, il Festival “Le vie dei Canti”, il museo Internazionale e Biblioteca della musica di Bologna, il museo di San Colombano Collezione Tagliavini di Bologna, la Galleria Nazionale di “Palazzo Spinola Pellicceria, l’Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, il Museo Diocesano di Savona, a Cremona per il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali – UNIPV e a Lugano per la Radio Televisione Svizzera (trasmessa nel dicembre 2024)*

Nel 2023 fa parte del comitato scientifico e del comitato organizzatore del convegno internazionale di studi “Sordelline, cornamuse, musettes... Antichi suoni dell’aria. Intorno a Giovanni Lorenzo Baldano e il suo manoscritto (Savona 1600) ovvero la rinascita di uno strumento perduto”. Il momento scientifico si è chiuso con un concerto, di grande successo, dedicato alle cornamuse analizzate nel convegno dove Fabio Rinaudo si è unito ad altri pipers di chiara fama come Marco Tomassi, Goffredo Degli Esposti e Eric Montbel.

Nel 2024 compie un tour di concerti in Italia insieme ad Eric Montbel, uno dei più famosi suonatori di Musette francese.

È ospite nel concerto che Eric Montbel e la Zampogneria ha tenuto in Irlanda al William Kennedy Piping Festival ad Armagh.

Nel 2014 partecipa alla registrazione del disco “The Passion of Musick” per la Deutsche Harmonia Mundi insieme ad illustri interpreti della viola da gamba come Vittorio Ghielmi, Cristiano Contadin e Rodney Prada e con la famosa flautista tedesca Dorothee Oberlinger, tutti musicisti di chiara fama nel campo della musica antica. (Dorothee Oberlinger e Vittorio Ghielmi sono docenti presso il Mozarteum di Salisburgo)

Il disco ha vinto l’ambito premio tedesco ECHO Klassik 2015, per la categoria Chamber Music Recording Of The Year (17th/18th Century Music | Mixed Ensemble).

Dal 2013 con gli stessi si esibisce in prestigiosi festival di musica antica in in Germania, Austria ed Italia come Ludwigsburg Festival, Stockstädter Blockflötenfesttage, MDR Musiksommer, Arolser Barock-Festspiele, Handel Festspiele Halle, Liebenberger Musiksommer, Konzert Gesellschaft Munich presso Herkulesaal der Residenz, Festival MI TO a Milano e Torino, Graz Styriarte Baroque festival, Melk International Barocktage Stift, Weilburg Baroque Festival, Musikfestspiele Potsdam *Schloss Sanssouci* e il festival Anima Mundi di Pisa.

Nel 2022 il concerto tenuto presso il famoso Melk Melk International Barocktage Stift è stato registrato e trasmesso dalla Radio Nazionale Austriaca ORF.

Nel settembre 2017 la formazione si è esibita registrando il tutto esaurito sia a Milano sia a Torino nel prestigioso festival MITO, una delle più importanti manifestazioni musicali in Italia.

Nell’aprile del 2017 registrano una puntata della trasmissione “La Stanza della musica “per RADIO 3 dedicata al disco “The Passion of Musick”; l’ensemble ha tenuto concerti nuovamente nell’anno 2021, 2022 e 2023 in pregiati e importanti festival in Germania e Austria.

Il 2018 lo vede esibirsi in OLANDA nel prestigioso Festival Oude Muziek ad *Utrecht* come solista insieme a Vittorio Ghielmi e il Suonar Parlante Orchestra.

Si esibisce in Portogallo, a Lisbona, come solista in una produzione diretta dal Maestro Ghielmi insieme all’orchestra barocca “Divino Sospiro” per il festival “Dias da Musica”.

Nel 2021 incide il disco “Pastorale” (Deutsche Harmonia Mundi/Sony) insieme a Dorothee Oberlinger, Dorothee Miels, L’ Ensemble 1700 e il quartetto “Li Piffari e le Muse”.

Il disco è stato presentato con successo di pubblico e critica nel dicembre 2022 in un tour in Germania; nel 25 dicembre 2023 sono stati protagonisti del “*Kölner Philharmonie Weihnachtskonzert*” a Colonia nella *Kölner Philharmonie*, una delle più importanti sale da concerto in Europa. Il concerto ha registrato il tutto esaurito ovvero 2000 persone.

Ha all’attivo in generale più di 90 lavori discografici riguardanti la musica tradizionale, la musica antica e la musica leggera, collaborando anche in trasmissioni televisive sulle reti Rai e Fininvest, con musicisti quali Angelo Branduardi, Riccardo Cocciante, Massimo Bubola, Giorgio Conte, Vincenzo Zitello, Dorothee Oberlinger, Vittorio Ghielmi, Zibba, Roberta Alloisio, Yo Yo Mundi, Roberto Cacciapaglia, Danila Satragno, Mauro Palmas, Carlo Aonzo.



Balarù

in piemontese, chi ama danzare



I Balarù propongono un repertorio che intreccia canti e musiche tradizionali piemontesi con le sonorità e le danze del balfolk europeo contemporaneo.

Dal 2016 esplorando le radici della musica popolare, riarrangiando antiche melodie delle vallate occitane e francoprovenzali, del Roero, delle valli valdesi e ogni angolo sperduto del Piemonte, arricchendole con composizioni proprie, creando così un repertorio ampio e variegato, adatto ai balfolk di tutta Europa.

Dopo un'intensa fase di ricerca, il gruppo ha dato vita al suo primo lavoro discografico "Gravure", pubblicato nel 2018 da Felmay, una delle più importanti etichette di world music in Italia.

Negli anni successivi la formazione è cambiata, hanno suonato in centinaia di concerti e festival, incorporato nuove influenze musicali e riscoperto antiche melodie.

Parallelamente hanno continuato a comporre nuova musica originale, ampliando ulteriormente il loro repertorio.

Ora, i Balarù sono pronti ad immortalare questo nuovo capitolo del loro percorso con un secondo disco, in uscita a giugno 2025.

Ancora una volta, l'album includerà arrangiamenti di brani strumentali e canzoni tradizionali piemontesi, adattati alle principali danze del balfolk europeo (circoli, chapelloise, scottish, mazurke, bourrée, valzer semplici e asimmetrici), oltre ad alcune danze piemontesi profondamente riarrangiate e diverse composizioni originali.

I Balarù propongono stage di iniziazione alle danze popolari, workshop di approfondimento sui repertori coreutici piemontesi e laboratori dedicati agli strumenti tradizionali, al canto e alla musica d'insieme.

I Balarù hanno partecipato ad alcuni dei più importanti festival in Europa, tra cui: Funambals, Gran Bal Trad di Vialfrè, Reno Folk Festival, Eté Trad, Vertantz, PIF di Castelfidardo, Due Passi nel Folk, Upega Folk Festival, Venezia Balla, Festa della Ghironda, Barmes Folk, BaBaBalUn.

Francesco Cavallero ghironda, voce
Andrea Lopomo bouzouki, banjo tenore, voce
Ilario Olivetti clarinetti, cornamuse, sax, cori
Paolo Lombardo organetto diatonico, cori

Sola - Stefania Secci Rosa



Da anni collabora in veste di cantante e compositrice con autori e music supervisor di fama internazionale nel mondo del cinema, da Trevor Jones (autore delle colonne sonore "L'ultimo dei Mohicani" e "Notting Hill"), Neil Stemp ("Bohemian Rhapsody", "Mary Poppins returns"), Andrew Dudman (ingegnere del suono di "Star Wars", "Il Signore degli anelli", "La Sirenetta"), spaziando con la sua voce nei vari film e documentari tra canti in lingua cinese, coreana, giapponese e inglese.

È specializzata in musica ebraica dell'est Europa (è stata anche ospite della cantante Noa durante il suo tour "Love Medicine" in Sardegna) e musica popolare portoghese.

Il suo disco "Sola" nasce proprio in seguito alle sue collaborazioni musicali in Portogallo, dove ha ottenuto grandi riscontri registrando anche come ospite nel disco dedicato a Zeca Afonso ("Por terras do Zeca") firmato da Davide Zaccaria, violoncellista al fianco di Dulce Pontes.

È laureata in Canto Jazz a Cagliari e in Composizione al Royal Birmingham Conservatoire in Inghilterra.

https://drive.google.com/file/d/18qr5k8cd1l3g22BZn7P-AI5YekwLSfgl/view?usp=drive_link



Tre Martelli

https://it.wikipedia.org/wiki/Tre_Martelli



La folk-band Tre Martelli è la più longeva formazione piemontese dedita al recupero e la riproposta di canti e danze tradizionali della propria terra e non a caso sono considerati fra gli ambasciatori della musica popolare italiana.

In quasi cinquant'anni di attività hanno prodotto 13 album (tutti accolti sempre più che favorevolmente dalla critica specializzata internazionale), hanno suonato in un migliaio di concerti in quasi tutta Europa e in diretta a trasmissioni televisive e radiofoniche per la R.A.I., la B.B.C. e varie emittenti nazionali europee, inoltre la loro musica è stata trasmessa dalle radio di tutto il mondo.

Enzo G. Conti: Fisarmoniche diatoniche

Nato ad Alessandria, è stato uno dei 3 membri fondatori dei Tre Martelli nel 1977 ed è l'unico ancora presente. Di professione medico ha alle spalle studi classici (pianoforte e composizione) e trascorsi rock e jazz. Dagli anni Settanta si è dedicato alla ricerca etnomusicologica reperendo la maggioranza del materiale riproposto dal gruppo. https://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Conti

Paolo Dall'Ara: Cornamuse, flauti, percussioni

Nato nel Biellese, attualmente vive ad Aosta, di professione ingegnere. Entrato giovanissimo nei Tre Martelli, ha partecipato anche a numerosi progetti con altri gruppi, ha vinto diversi premi come virtuoso della cornamusa e da alcuni anni è Presidente e Direttore di Etètrad Folk Festival in Valle d'Aosta.

Matteo Dorigo: Ghironda

Nato a Torino, attualmente vive a Genova. Laureato in filosofia, suona la ghironda da quando è stato sufficientemente grande da poterla tenere tra le mani. Dopo diverse esperienze con gruppi folk e folk-rock italiani ed esteri si è unito ai Tre Martelli nel 2008.

Elisabetta Gagliardi: Voce

Nasce ad Alessandria e si diploma in pianoforte presso il Conservatorio di Musica Antonio Vivaldi della sua città. Nel 2005 inizia la collaborazione con i Tre Martelli diventando una delle voci della formazione. Parallelamente prosegue una fertile carriera da solista e dal 2020 è insegnante di canto presso diversi Istituti musicali.

Francesco Giusta: Ghironda

Cuneese di origini, attualmente vive a Torino. Laureato in Chimica ha sempre fatto della ghironda, di cui è anche uno stimato insegnante a livello internazionale, il suo interesse principale. Oltre che con i Tre Martelli suona con altri gruppi di folk e di musica barocca ed è *unanimamente* considerato uno dei migliori ghirondisti italiani.

Vincenzo “Chacho” Marchelli: Voce

Nato a Valmadonna (AL) ha vissuto alcuni anni della gioventù in Argentina, ciò ha determinato la creazione del suo soprannome (sintesi di muchacho).

Di formazione musicale schiettamente popolare, derivante da una tradizione familiare, è ritenuto una vera istituzione per quanto riguarda il canto folk piemontese. E' con i Tre Martelli dal 1985.

Andrea Peasso: Bassetto, chitarra, voce

Recentissima acquisizione del gruppo. Di professione orafo ha militato in gioventù come bassista elettrico in gruppi rock e come contrabbassista di formazione classica in gruppi folk e di world-music.

Andrea Sibilio: Violino, viola, voce

Di professione liutaio con alle spalle studi classici di violino e composizione, milita nei Tre Martelli dal 1981 (quando era appena quindicenne) ed è insieme ad Enzo il principale compositore e l'indiscusso arrangiatore del gruppo. Polistrumentista (violino, viola, basso, mandolino, mandoloncello, fisarmonica diatonica e altro) e apprezzatissimo sessionman, ha all'attivo collaborazioni in varie formazioni folk, rock e jazz.

GINEVRA DI MARCO TRIO



Donna Ginevra e le Stazioni Lunari è uno spettacolo che ripercorre gli ultimi quindici anni della ricerca musicale di Ginevra Di Marco, volta a scoprire e riscoprire pezzi della tradizione popolare a partire dal bacino del Mediterraneo fino alle coste del Sudamerica e oltre.

In questi anni Ginevra ha incrociato volti, suoni, memorie, ha fatto suoi canti in lingue diverse provenienti da tutto il mondo, si è confrontata con artisti del panorama nazionale in uno scambio musicale e umano, ha approfondito tematiche sociali importanti che oggi sono il nodo cruciale del nostro vivere: lavoro, emigrazione, corruzione, condizione della donna, sostenibilità ambientale.

Il tutto legato all'immensa tradizione popolare che ha nella musica un veicolo per essere tramandata di generazione in generazione.

Durante il concerto un susseguirsi di emozioni e colori diversi che, qua e là, danno spazio anche al patrimonio musicale da cui Ginevra nasce e a cui è indissolubilmente legata: Battiato, CSI, De Andrè, per poi raccontare i grandi incontri della sua vita e ai quali ha dedicato album e spettacoli da vivo: Mercedes Sosa, icona di lotta e resistenza del mondo argentino, Luis Sepulveda, Margherita Hack, sono solo alcuni dei capisaldi che hanno temprato la cifra stilistica della cantante fiorentina.

Un concerto che vuole coinvolgere il pubblico in un'onda emotiva continua.

Ginevra Di Marco

Francesco Magnelli

Andrea Salvadori



Interra Straniera

storia di una band di provincia

Band alessandrina attiva tra la fine degli anni '90 ed i primi anni del nuovo millennio. Durante il periodo di attività hanno pubblicato due album e tre singoli di genere musicale rock italiano, prodotti e distribuiti da etichette indipendenti.

La produzione originale della band ha riscosso un discreto successo di pubblico e radiofonico.

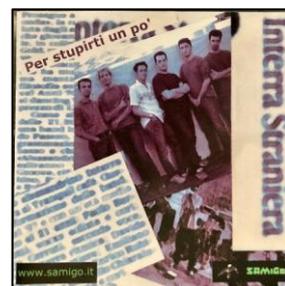
Promuovendo la propria musica in tutta la penisola, gli Interra Straniera hanno suonato in prestigiosi locali come l'Alpheus di Roma ed il Binario Zero di Milano e partecipato a numerose rassegne e festival, tra cui MEI – Meeting delle Etichette Indipendenti, Festival Contro e Tavagnasco Rock.

Le origini (1997-2000)

Il gruppo nasce ad Alessandria nel 1997 da una idea di Marcello Chiaraluce (chitarrista) e Davide Favargiotti (tastierista), i quali ingaggiano subito Paolo Bernardotti (voce). Nel 1998 entra nel gruppo il chitarrista, cantante e flautista Sergio Cerruti; è grazie a Sergio che la band ha la prima esperienza professionale partecipando alla Convention Nazionale degli ITullians, fan club italiano dei Jethro Tull, sul cui palco sono presenti anche membri della iconica band britannica. Dopo la defezione della sezione ritmica originale, il gruppo assume la forma definitiva nel 2000 con l'ingresso di Enrico Rubinelli (basso) ed Emiliano Bisoglio (batteria). Con questa formazione gli Interra Straniera acquisiscono la propria identità musicale ed iniziano a scrivere brani originali di rock italiano.

Per stupirti un po' (2001)

Nel 2001 la band partecipa e vince il primo premio al concorso per band emergenti Emergenze Sonore, organizzato dall'etichetta indipendente Samigo in collaborazione con Radio Monferrato. L'etichetta decide di produrre "Per Stupirti un po'", album che conta sei brani originali, da cui viene estratto l'omonimo singolo. Caratterizzato da sonorità rock e da un approccio fresco e spontaneo, il debut album raccoglie buoni riscontri ed il singolo incontra un discreto successo nelle radio locali.



Ho bisogno di Superman (2002)

Nel 2002 la Samigo decide di rendere ancora più commerciale il prodotto Interra Straniera, portandoli alle Officine Meccaniche ad incidere "Ho bisogno di Superman", scritta e prodotta dall'etichetta stessa. La virata commerciale non convince mai completamente il gruppo e così, nonostante l'interesse del pubblico più giovane ed un anno di promozione lungo l'intera penisola, il gruppo chiude il contratto con la Samigo per divergenze artistiche.



Sono in svendita (2004)

e lo scioglimento

Nel 2004 esce il singolo "Sono in svendita", distribuito da Bit Records, con buon riscontro da parte dei fan. Come i singoli precedenti, anche questo viene diffuso nelle radio locali con buoni risultati. Nonostante ciò, nel 2006 il progetto raggiunge un momento di crisi artistica e dopo quasi 10 anni di attività, gli Interra Straniera decidono di comune accordo di non proseguire l'avventura insieme.

Una crisi borghese (2016)

Corre l'anno 2013 quando gli Interra Straniera decidono di riprendere le attività e lavorare alla produzione di un nuovo album. Pur restando in buoni rapporti con il resto del gruppo, i componenti originali Davide, Sergio e Paolo decidono di non partecipare; viene quindi ingaggiato per le registrazioni Davide Spalla, performer dalla voce potente e ben impostata. Il nuovo album, intitolato "Una crisi borghese", esce ad agosto 2016, contando 9 tracce che raccontano con occhio talvolta ironico, talvolta malinconico i paradossi della società moderna.

La reunion (2024)

Tutto nasce da una cena fra amici. Dopo vent'anni, quasi tutti i membri della formazione storica sono intorno allo stesso tavolo e subito l'atmosfera è la stessa dei tempi d'oro. Una singola foto viene pubblicata sui social media e molti degli amici che seguivano la band sembrano incuriositi. Così, quasi per scherzo, si ipotizza di mettere in piedi uno spettacolo con i brani originali del primo disco "Per stupirti un po'". Tutti i membri della formazione storica accettano con entusiasmo e la macchina si rimette in moto.

Cosa possiamo offrire

Possiamo offrire 30-40 minuti di musica originale, suonata completamente dal vivo, a titolo completamente gratuito.

Cosa chiediamo

Chiediamo di poterci esibire con un palco e service professionali, che possano valorizzare il nostro spettacolo.

Cerca "Interra Straniera" sui social e ascolta gratuitamente i nostri brani

festival sguardi 2025

BEPPE GAMBETTA in concerto: Terra Madre



Accanto alla sua figura di chitarrista acustico e cantante, Beppe Gambetta ha messo in risalto una vena cantautorale di grande spessore, accolta con entusiasmo da critica e pubblico e da molti mesi ai vertici delle classifiche indipendenti americane.

Basato sul diritto degli artisti di sognare una bellezza che sfida il grigiore della realtà, il programma ci porta in un mondo di storie e sogni legati alle terre madri di infiniti itinerari possibili. Sogni di epoche diverse, ispirati dai padri della musica, dalle voci delle minoranze, degli indigeni, dei popoli in fuga, dove anche Fabrizio De André guarda con orrore alla terra di oggi.

“Un altro scrigno, variopinto e scintillante, in cui l'arte si coniuga con l'impegno civile....Allora ascoltiamo e godiamoci queste otto tracce che ci portano non solo in un viaggio intorno al mondo, ma anche nel cuore dell'uomo” Laura Bianchi - Mescalina

“Fin dalla prima nota, un orizzonte di rilassato virtuosismo si apre all'ascoltatore.... nello stile delle migliori registrazioni di Tony Rice, dove un lavoro di chitarra fantasticamente rilassato nobilita già grandi canzoni.... tutto è mescolato qui con sensazionale sensibilità, un suono costante, vivace e chiaro come la seta lusinga le orecchie dell'ascoltatore con sempre maggiore entusiasmo” Michael Lohr - Acoustic Guitar

“Terra Madre è un'incantevole continuazione del suo lungo catalogo di registrazioni. È bilingue, cinematografico e riflessivo, ma anche appassionato e impertinente” Justin Hiltner - The Bluegrass Situation

Terra Madre è un progetto scritto, suonato e cantato in lingue diverse da Beppe Gambetta: una chiave di suoni per aprirsi a un mondo di racconti e sogni legati alle *terre madri* degli infiniti itinerari possibili, e alle grida di dolore che da esse si alzano.

Il lavoro, largamente cantautorale, trae energia da nuovi viaggi ed esplorazioni sonore nel vasto territorio creativo tra chitarra acustica, composizione e canzone d'autore, e per scelta consapevole è giocato più sull'intensità della musica e dei contenuti che sul puro virtuosismo.

Terra Madre è un messaggio positivo in un momento storico in cui le classi politiche al potere nel Pianeta si abbandonano alla mera conservazione di sé stesse, e in cui le parole di speranza, invece, arrivano spesso da categorie pensanti e libere: filosofi, teologi, storici e scienziati, tra i quali è importante poter annoverare anche il contributo degli artisti meno legati alle mere logiche di mercato.

Nel disco si intrecciano le esperienze e gli studi di oltre cinquant'anni di attività e il lavoro è arricchito dalla partecipazione di ospiti di caratura internazionale provenienti da generi musicali diversi, tra cui alcuni “padri” della musica acustica come l'icona del mandolino americano **David Grisman**, il padre della chitarra acustica **Dan Crary** e il cantautore **Tim O'Brien**. Proviene invece dall'avanguardia newyorchese il batterista/percussionista **Joe Bonadio**, dalla scena del jazz acustico l'armonicista **Howard Levy** e dal mondo delle “Jam Band Newgrass” il contrabbassista **Travis Book**.

Concetto portante del nuovo CD è la rivendicazione del “diritto al sogno”, consolazione e rifugio da una realtà ostica e incattivita: non come evasione dalla realtà, ma fonte di speranza che aiuti a sopravvivere e inneschi positive motivazioni per andare avanti.

Il disco, brano per brano

Un sogno che coinvolge le emozioni di tutti è quello di **Un Panino**, dove si immagina di poter ascoltare oggi la voce di Fabrizio De André e la sua affascinante capacità di leggere e interpretare la realtà dalla parte dei più fragili. Pervaso dal sogno è anche l'epilogo della ballata **Dark Yellow Thread** ambientata nelle Great Plains del Colorado, a sud delle dune di Sand Creek, dove, inaspettatamente, la scontata sparatoria riparatrice del tradimento è sostituita dal perdono grazie all'insegnamento di un vecchio saggio Nativo Americano. Sogna una vita migliore la coppia in fuga che salta nel buio oltre il muro di confine in **Terra Madre** (*title track* dell'album), volutamente ambientata in un luogo indefinito, per simboleggiare situazioni di disperazione che, purtroppo, si ritrovano ovunque nel mondo. Il sogno che pervade la canzone **Sit and Pick with You** (composta in stile *vintage Country*) è che la scintilla artistica tra i vecchi musicisti padri della musica lasci una traccia indelebile nel tempo. Sognano un mondo di concordia e di pace i verbi incatenati tra loro di **Per Poco o Per Niente** in contrapposizione all'impattante forza che caratterizza l'inizio del brano; sogna un epilogo felice il malato morente di **Saint James Hospital**, canzone tradizionale sul tema del pentimento (celebrativa del centenario della nascita di Doc Watson). **Mis Amour** (ballata medioevale provenzale sull'amore contrastato) proviene da una minuscola minoranza linguistica delle valli occitane italiane e fa rivivere le emozioni delle Acoustic Nights genovesi per cui era stata arrangiata. L'album si chiude con il sogno di speranza di **Season of Suspension**, composizione strumentale con cui Beppe ha voluto concludere il disco con una nota di dolcezza suggerita dalle voluttuose arcate melodiche.

Terra Madre: le fonti e il futuro

Tutti i brani traggono un'ispirazione forte da idee nate e sviluppate sulla chitarra e dalle sonorità acustiche popolari che Beppe Gambetta ha amato, studiato e ricercato durante tutto il suo percorso artistico. Sono forme musicali senza tempo, proprio perché ormai radicate nel tempo. Il dono che ne ricaviamo è una creatività sottesa sempre rinnovata e rinnovabile: che siano ritmiche dolci o serrate, *riffs* incalzanti e a volte decontestualizzati, profili melodici che ne richiamano altri sedimentati nella coscienza collettiva senza esserne copia conforme. Gli strumenti utilizzati da Beppe appartengono tutti al “pianeta chitarra” in tantissime forme diverse. Oltre alla chitarra acustica tradizionale troviamo la chitarra baritona, la chitarra a 12 corde, la chitarra slide e il dobro, la chitarra bouzouky, due tipi di tres cubano, il banjo chitarra e alcune chitarre “preparate”, per ottenere sonorità particolari. Il disco vive dell'antica emozione creata dalla successione ragionata di brani, come capitoli successivi e necessari di un libro. Un approccio volutamente in “direzione ostinata e contraria” - per ricordare ancora una volta De André - alla logica dei “singoli” creati per diventare tormentoni radiofonici, far parte di importanti playlist di Spotify o da promuovere solo ed esclusivamente sulle piattaforme, sul web e sui social media. Ogni brano è un tassello insostituibile di un mosaico di storie che acquistano valore se servite e gustate nella loro successione, voltando lentamente pagina nel modo in cui sono state assemblate, per il piacere di chi ancora ama ascoltare e godere di questo tipo d'arte, e, ci si augura, perché chi è più giovane possa scoprire un approccio diverso, non frenetico né superficiale, alla musica. Anche per questo motivo con **Terra Madre** Beppe Gambetta ha deciso di chiamarsi fuori da un sistema che non lo rappresenta più e ritorna alla forma libera dell'autoproduzione indipendente. Si chiude così il cerchio con l'inizio della sua carriera quando, negli anni Ottanta del secolo scorso, lottò per produrre in proprio i primi progetti internazionali. Chi ama la sua musica, ne è sicuro, anche questa volta lo seguirà e sosterrà in questa nuova avventura: ripercorrendo il grande cerchio della “terra madre”.

Prodotto da Beppe Gambetta

Produttore esecutivo: Federica Calvino Prina

Etichetta indipendente, distribuzione Egea Music www.egeamusic.com

Registrato presso Red House Studio, Stockton, NJ e Sweet Creek Studio, Ottsville, PA

Mixato e masterizzato da Rob Griffin, AcousTech Music Productions in Panama City, Panama

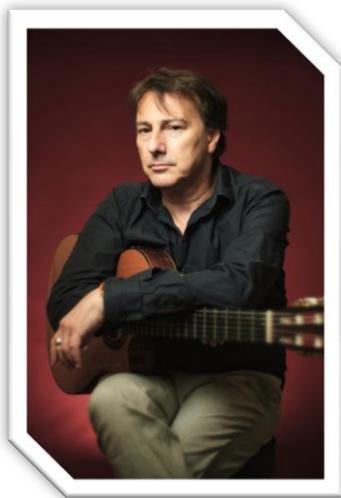
Cover Art and design di Sergio Bianco

Foto: Giovanna Cavallo

Booking: Federica Calvino Prina, [SL Promotion, fedcalv@gmail.com](mailto:fedcalv@gmail.com)



PIPPO POLLINA QUARTET



Pippo Pollina, cantautore palermitano di nascita e mitteleuropeo d'adozione, arrivato ai 60 anni di età e ai 40 di una straordinaria carriera con 25 album e migliaia di concerti, porta da due anni nel nostro continente questo spettacolo intenso, emozionante, e di grande qualità, anche grazie all'accompagnamento di un ensemble di eccellenti strumentisti.

Nel suo concerto Pollina racconta dal vivo le riflessioni di un poeta, stati d'animo - a volte anche molto intimi - messi in versi e melodie, narrando in musica sogni, speranze, delusioni, attraverso un repertorio di canzoni che mostrano un artista maturo, nel bel mezzo di una ricerca personale e che continua ad affrontare nuove sfide.

Senza dimenticare l'impegno civile che da sempre costituisce un tratto distintivo del suo progetto artistico-musicale.

Questo concerto è la rappresentazione dal vivo, intensa e coinvolgente, degli ultimi progetti discografici che hanno profondamente *sfidato* Pippo Pollina come compositore e poeta, ma anche come pensatore, musicista e arrangiatore. Progetti musicale ambiziosi, maturi e coerenti.

Nell'ambito di questo concerto, oltre alle canzoni più recenti, presenti negli ultimi due album, vengono proposte anche alcune fra le più significative del vastissimo canzoniere di Pippo Pollina, da sempre attento alle tematiche sociali, di libertà, contro le guerre, le dittature, le mafie.

Riconosciuto nella scena cantautorale europea come uno tra i più creativi e versatili artisti del suo genere.

Con 25 album all'attivo, di cui l'ultimo uscito nel gennaio 2024, durante i suoi 40 anni di carriera ha calcato i palchi di tutti i paesi di lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera), oltre che di Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Ucraina e ovviamente Italia, esibendosi in migliaia di concerti.

La ricca produzione discografica, le tournée internazionali e le collaborazioni di prestigio lo collocano in una posizione di grande rilievo anche per la continuità nel suo lavoro.

Difficile quindi sintetizzare in poche righe una vita e produzione artistica estremamente intense e ricche di avvenimenti.

Dall'esordio in Sicilia con la musica popolare degli Agrigantus nel '79, all'impegno antimafia come giovane giornalista collaboratore del periodico "I Siciliani" del compianto Giuseppe Fava, assassinato nel 1984.

Dal successivo addio all'Italia per un giro del mondo senza meta, alla musica di strada, ai primi concerti e all'album d'esordio (un vinile) nell'86.

E poi ancora gli incontri artistici che gli hanno cambiato la vita e le collaborazioni musicali a livello internazionale: il primo con lo svizzero Linard Bardill, e poi con i tedeschi Konstantin Wecker e il duo Schmidbauer & Kälberer, con lo chansonnier francese Georges Moustaki, i cileni Inti Illimani, la cantante Jazz Rebekka Bakken e la pianista e cantante Celia Reggiani, figlia del grande Serge.

E tra gli italiani con l'indimenticabile Franco Battiato e poi ancora con Giorgio Conte, Nada, Etta Scollo e Peppe Voltarelli.

Pollina si è sempre distinto anche per le sue spiccate capacità narrative, grazie alle quali ha prodotto ed interpretato nel 2007 "Ultimo Volo", la meravigliosa Orazione Civile per Ustica, rappresentata con grandi apprezzamenti in Italia e poi tradotta e proposta anche in Svizzera, Francia (a Parigi) e Germania, vincendo tra l'altro l'importante premio per la pace della Città di Stoccarda.

Anche in Italia ha raccolto svariati premi in tutti questi anni per la qualità della sua produzione artistica e per il suo impegno civile: premio MUSICA E CULTURA dedicato a Peppino Impastato a Cinisi, premio LUNEZIA a Massa Carrara, premio ARCHIMEDE a Siracusa, premio per l'impegno civile al MEI (Meeting Etichette Indipendenti) di Faenza, premio DON PINO PUGLISI a Palermo, premio Colletterto a Giacosa, premio Una Casa per Rino dedicato a Rino Gaetano a Crotona, Ospite d'Onore al Premio Tenco, solo per citarne alcuni.

Un altro grande riconoscimento è stata la cittadinanza onoraria di Zurigo, città in cui lui risiede, che gli ha permesso di tenere nel 2009 una lunga tournée internazionale accompagnato dall'Orchestra Sinfonica Giovanile del Conservatorio di Zurigo (con 67 elementi).

Il 2023 ha visto la pubblicazione in Italia del suo romanzo "L'Altro", già uscito in Svizzera e in Germania, dove è stato ristampato due volte, avendo venduto ad oggi circa 15.000 copie.

Con un prestigioso tour di presentazioni con più di 20 eventi fra metà novembre e metà dicembre in 11 regioni, partendo da nord e centro Italia, attraversando poi gran parte della sua Sicilia e risalendo nuovamente a nord.

Con la presentazione da parte di prestigiose/i esponenti della cultura e del giornalismo d'Italia e le letture da parte di attrici e attori di valore.

SITO: <http://www.pippopollina.com/it/home/>

FB: <https://www.facebook.com/pollinaofficial>

IG: <https://www.instagram.com/pollinaofficial/>

Pippo Pollina voce, piano e chitarra

Fabrizio Giambanco batteria

Roberto Petroli sax e clarinetto

Mario Rivera basso e contrabbasso